



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per la cultura e l'istruzione

2014/2151(INI)

5.3.2015

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione giuridica

sul piano d'azione dell'Unione europea "Verso un rinnovato consenso sul
rispetto dei diritti di proprietà intellettuale"
(2014/2151(INI))

Relatore per parere: Silvia Costa

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore il piano d'azione dell'UE sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (DPI); mette in evidenza e sostiene, in particolare, l'applicazione della dovuta diligenza lungo tutta la catena di approvvigionamento, l'approccio "follow the money"("segui il denaro"), il miglioramento dei procedimenti per la tutela civile della proprietà intellettuale a favore delle PMI, la campagna di comunicazione mirata e l'attenzione prestata alle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale su scala commerciale;
2. sollecita una rapida attuazione al piano d'azione, in modo che le misure necessarie per il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, in particolare nei settori culturali e creativi, possano essere, ove necessario, tempestivamente adeguate;
3. sottolinea che l'obiettivo principale del piano d'azione dovrebbe essere quello di garantire l'effettivo rispetto dei DPI sulla base di dati probanti, fondamentale nello stimolare l'innovazione, la creatività, la competitività, la crescita e la diversità culturale; rileva che le misure adottate per il rispetto dei DPI dovrebbero fondarsi su dati precisi e affidabili;
4. osserva che, mentre è relativamente semplice raccogliere ed esaminare i dati relativi al numero e al tipo di DPI esistenti, è più complicato studiare la portata e le dimensioni delle violazioni dei DPI e il relativo legame con la criminalità; sottolinea, in tal senso, l'importante ruolo svolto dall'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale nel mettere a disposizione informazioni, strumenti e banche dati a sostegno della lotta alle violazioni della proprietà intellettuale;
5. rileva che, secondo la Commissione, i settori culturali e creativi, spesso ampiamente basati sui DPI, rappresentano già fino al 4,5% del PIL e 8,5 milioni di posti di lavoro nell'UE e, oltre a essere essenziali per la diversità culturale, contribuiscono anche in modo significativo allo sviluppo sociale ed economico;
6. sottolinea che, in un momento di crisi finanziaria, in cui i finanziamenti destinati alla cultura subiscono pesanti tagli, la retribuzione derivante dai DPI rappresenta spesso una fonte di reddito fondamentale per artisti e creatori; sottolinea, pertanto, che uno degli obiettivi principali del piano d'azione dovrebbe essere quello di conseguire e salvaguardare una remunerazione equa per gli artisti, i creatori e i titolari dei diritti;
7. mette in rilievo l'importanza di assicurare l'applicazione della dovuta diligenza lungo tutta la catena di approvvigionamento, ivi compresa quella del comparto digitale, coinvolgendo tutti i principali attori e operatori, come i creatori, gli artisti, i titolari dei diritti, i produttori, gli intermediari, i prestatori di servizi internet, le piattaforme di vendita online, gli utenti finali e le autorità pubbliche;
8. sottolinea l'importanza di migliorare i procedimenti per la tutela civile della proprietà intellettuale a favore delle PMI e dei singoli creatori, che svolgono un ruolo fondamentale

nei settori culturali e creativi, ma spesso non dispongono delle capacità necessarie per far valere i propri diritti a causa della complessità, dei costi e della durata dei procedimenti;

9. appoggia il lancio di campagne di comunicazione mirate, intese a sensibilizzare sui rischi economici e i potenziali pericoli per la salute e la sicurezza associati alle violazioni dei DPI su scala commerciale, in particolare tra le generazioni più giovani cresciute nell'era digitale;
10. osserva che, nel combattere le violazioni dei DPI su scala commerciale, è importante anche ampliare l'offerta legale online di contenuti culturali e creativi diversificati e migliorarne l'accessibilità; sollecita, a tal fine, la Commissione ad adottare provvedimenti intesi a sostenere gli sforzi profusi in tal senso e a promuovere gli investimenti in nuovi modelli commerciali competitivi che amplino l'offerta legale di contenuti creativi e culturali e ripristino la fiducia dei consumatori online;
11. osserva che anche, e soprattutto, nei settori culturali e creativi dovrebbe essere promossa la collaborazione, anche sotto forma di impegno volontario, tra i titolari dei diritti, gli autori, i gestori delle piattaforme, gli intermediari e gli utenti finali, onde individuare tempestivamente eventuali violazioni dei diritti; sottolinea che la Commissione dovrebbe verificare in tempi brevi l'efficacia di tale impegno volontario e che saranno eventualmente necessarie ulteriori misure legislative per controllarlo;
12. sottolinea che, nei settori culturali e creativi, occorre coinvolgere nel dialogo i prestatori di servizi di pagamento, onde ridurre i profitti ottenuti dalle violazioni dei DPI online;
13. osserva che il sistema di notifica e di rimozione, un URL per volta, dei contenuti che violano i DPI, presenta dei limiti pratici dovuti alla rapidità con cui sono rimessi a disposizione i contenuti in questione; invita, pertanto, gli operatori del settore ad avviare una riflessione su come il sistema di notifica e di rimozione possa essere reso più efficace a lungo termine;
14. osserva che, negli Stati membri in cui la normativa lo consente, il blocco su disposizione della magistratura dei siti internet che consentono di violare i DPI presenta dei limiti pratici sul lungo periodo;
15. osserva che le violazioni dei DPI da parte del pubblico sono talvolta dovute alla difficoltà o all'impossibilità di trovare il contenuto auspicato tra le offerte legali; invita, pertanto, a sviluppare un'offerta legale ampia e di facile utilizzo e a promuoverla presso il pubblico;
16. sottolinea la necessità di un approccio più olistico, inteso a soddisfare la domanda da parte dei consumatori estendendo la disponibilità e il consumo di un'offerta legale, innovativa ed economicamente sostenibile, sulla base di modelli commerciali adeguati alla realtà di internet che consentano di eliminare gli ostacoli alla creazione di un vero mercato unico digitale europeo, ma assicurino un equilibrio tra i diritti dei consumatori e la protezione degli innovatori e dei creatori;
17. sottolinea che, nell'interesse dell'innovazione, della creatività e della competitività, è fondamentale assicurare che i DPI siano realmente applicati attraverso un sistema assolutamente trasparente, olistico, equilibrato e flessibile, in grado di rispondere

prontamente alle sfide in continua evoluzione che l'economia della conoscenza dell'UE si trova a dover affrontare nell'era digitale;

18. constata la necessità di un contesto stabile e armonizzato per il rispetto dei DPI e ricorda che l'attuale quadro giuridico non frapponesse alcun ostacolo allo sviluppo di sistemi di licenze multiterritoriali; esorta, in tal senso, la Commissione a prendere atto del brevetto unico europeo e dell'attuale revisione del regolamento sul marchio comunitario, nonché della notevole frammentazione dei mercati culturali e creativi lungo spartiacque culturali e linguistici;
19. osserva che tutti gli attori coinvolti nella catena di distribuzione dovrebbero cooperare alla messa a punto di campagne informative che consentano ai consumatori di consultare le informazioni in materia di diritti e doveri, beneficiando ad un tempo di un agevole accesso e utilizzo dei contenuti creativi;
20. ribadisce che è necessario un quadro moderno in materia di diritti d'autore che favorisca la competitività e sia orientato al consumatore, oltre a promuovere la creatività e l'innovazione assicurando che inventori e creatori possano operare in un ambiente sicuro e adeguato;
21. è del parere che l'applicazione di misure efficaci contro qualsiasi violazione dei DPI, che tengano conto del mondo digitale in cui viviamo e dei vari mezzi di distribuzione, dei diritti dei titolari di DPI, assicurando comunque un equilibrio tra tutti gli interessi in gioco, e dei diritti dei consumatori, offrendo loro un accesso agevole a una gamma quanto più ampia possibile di contenuti legali, non potrà che essere vantaggiosa e contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'economia, all'occupazione e alla creazione di ricchezza;
22. sottolinea in particolare che, al fine di garantire un'applicazione coerente dei DPI, le informazioni, per essere complete, dovrebbero indicare chiaramente il tipo di DPI (ad esempio brevetto, marchio, diritto d'autore), l'identità dei proprietari e, se del caso, il suo stato di validità;
23. sottolinea che, al fine di stimolare l'innovazione e la competitività in settori basati sulla conoscenza nell'Unione, in modo compatibile con i DPI, occorre promuovere la ricerca aperta e la condivisione delle conoscenze, elementi indicati come essenziali anche dalle strategie "Europa globale" ed "Europa 2020";
24. mette in rilievo la necessità di sistemi di indagine precisi che consentano di porre rapidamente fine alle attività di violazione dei DPI su scala commerciale;
25. osserva che il reddito generato dall'utilizzo di DPI rappresenta un'importante fonte di finanziamento esterno per i progetti di ricerca e, quindi, un motore per l'innovazione e lo sviluppo, nonché per la collaborazione tra università e imprese;
26. sottolinea l'importanza degli accordi settoriali e dei manuali di buona pratica per la lotta alle violazioni dei DPI; invita gli operatori del settore a scambiarsi informazioni sulle piattaforme che consentono l'accesso a contenuti che violano i DPI e ad adottare provvedimenti coordinati e proporzionati, come la rimozione previo avvertimento, per ridurre i profitti ottenuti da tali contenuti o piattaforme; osserva che tali provvedimenti

non dovrebbero includere il blocco non giudiziario di siti internet;

27. insiste sulla necessità di prevedere possibilità di ricorso per le piattaforme colpite da misure aventi un impatto finanziario, adottate dagli operatori del settore sulla base dello scambio di informazioni per combattere le violazioni dei DPI su scala commerciale;
28. osserva che le cosiddette piattaforme cyberlocker remunerano gli utenti in base al numero di volte che i loro file risultano essere stati scaricati, pratica che incentiva la diffusione dei contenuti che violano i DPI; esorta, pertanto, gli Stati membri ad adottare provvedimenti proporzionati intesi a impedire tali pratiche;
29. ricorda che le piattaforme cyberlocker rappresentano uno dei fulcri principali delle violazioni dei DPI, da cui traggono indirettamente profitto grazie alla pubblicità e/o agli abbonamenti;
30. sottolinea che i prodotti che violano i DPI non sono solo causa diretta di un mancato introito per le imprese che operano nella legalità, ma anche causa della perdita, diretta e indiretta, di posti di lavoro, di un danno di immagine e di un aumento dei costi per il rispetto di tali diritti, oltre a essere spesso legati alla criminalità organizzata e a presentare un rischio potenziale per la salute e la sicurezza;
31. esorta la Commissione, nel valutare se occorre adeguare il quadro normativo in materia di DPI all'era digitale, a salvaguardare un giusto equilibrio tra i principali attori della catena di approvvigionamento, nel massimo rispetto comunque della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare per quanto riguarda la protezione dei dati personali e il rispetto della vita privata, il diritto alla proprietà e il diritto di accesso alla giustizia;
32. ricorda che la consultazione sulla tutela civile dei diritti di proprietà intellettuale, condotta dalla Commissione tra il 2012 e il 2013, aveva individuato varie altre questioni legate al rispetto dei DPI che non sono però contemplate dal piano d'azione, come le difficoltà riscontrate nell'identificare i responsabili delle violazioni, o presunti tali, il contributo degli intermediari alla lotta alle violazioni dei DPI e il risarcimento dei danni nelle controversie in materia di DPI; ricorda al riguardo che il piano d'azione non è altro che un punto di partenza per assicurare il rispetto dei DPI;
33. invita la Commissione a valutare tutte le eventuali opzioni per assicurare il rispetto dei DPI, ivi compresa la possibilità di proporre interventi legislativi più concreti;
34. sottolinea che la distribuzione di merci contraffatte e piratate è aumentata negli ultimi anni, grazie alla facilità con la quale esse circolano su internet; ribadisce che è importante che la Commissione lanci una campagna informativa per sensibilizzare i consumatori, i lavoratori, i clienti e, in particolare, i giovani, spiegando e illustrando loro quali sono i danni causati sul piano economico e sociale dalle violazioni della proprietà intellettuale su scala commerciale;
35. ricorda l'implicazione della criminalità organizzata nelle attività internazionali che violano la proprietà intellettuale; ricorda, inoltre, che è molto importante dare una risposta europea coordinata, consolidando le misure di audit in atto, applicando al contempo il principio

"follow the money", onde tutelare gli interessi dei consumatori e l'integrità della catena di approvvigionamento;

36. invita la Commissione a studiare la fattibilità di un'etichetta europea che indichi al pubblico quali siti internet risultano non essere responsabili di violazioni dei DPI su scala commerciale.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	26.2.2015
Esito della votazione finale	+: 20 -: 9 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Dominique Bilde, Andrea Bocskor, Silvia Costa, Damian Drăghici, Angel Dzhambazki, Emmanouil Glezos, Giorgos Grammatikakis, Petra Kammerevert, Rikke Karlsson, Andrew Lewer, Svetoslav Hristov Malinov, Fernando Maura Barandiarán, Luigi Morgano, Momchil Nekov, Michaela Šojdrová, Martin Sonneborn, Yana Toom, Helga Trüpel, Sabine Verheyen, Julie Ward, Bogdan Brunon Wenta, Theodoros Zagorakis, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver, Krystyna Łybacka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Therese Comodini Cachia, Marc Joulaud, Dietmar Köster, Ilhan Kyuchyuk, Ernest Maragall, Martina Michels, Michel Reimon
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Marco Affronte, Julia Reda